

B A L L O O N S

a cura di
ANDREA PROVINCIALI



ANDREA PROVINCIALI



LORENZO MATTOTTI
OLTREMAI

LOGOS

PP. 128 + EURO 100

8

+ **O**ltremai' mi è sembrata subito la parola che riassume perfettamente il luogo mentale dove possono vivere queste immagini: oltremai il reale... oltremai il mondo... oltremai noi stessi...". Con queste seducenti ed esaustive parole Lorenzo Mattotti si congeda nella postfazione (dalla quale estrapoleremo tutti i corsivi dell'autore qui riportati) che chiude questo magnifico libro-catalogo, enorme in tutti i sensi, sia nel contenuto sia nel formato. Un pregiato cofanetto cartonato avvolge un volume di ampio respiro (32x42 cm) al cui interno sono adagiate ognuna su due pagine (a parte alcune eccezioni) le cinquanta tavole che fino al 7 aprile prossimo saranno esposte presso la Pinacoteca Nazionale di Bologna. L'omonima mostra è stata inaugurata il 22 febbraio in occasione del BilBolbul ed ha rappresentato uno degli eventi più importanti del festival. Proprio quella trascendenza "impossibile" (da interpretarsi nella sua doppia accezione di "mai oltre" e "oltre il mai") evocata dal titolo è ciò che scaturisce dal percorso visivo dell'allestimento - e dalla lettura del libro -: una sensazione straniante in grado però di fornirci le chiavi di accesso per quell'"universo fiabesco senza riferimenti precisi a storie esistenti [...] dove la luce e il buio vestono un ruolo da protagonisti". È tutto molto semplice: basta solo arrendersi e lasciarsi rapire dal flusso di coscienza immaginifico dell'autore, perché quello creato da Mattotti è "un racconto per immagini molto personale": "Sono disegni enigmatici anche per me, fanno parte di quell'esplorazione del 'dentro' che ho intrapreso da un bel po' di tempo ormai e che, in questo caso, si è indirizzata piuttosto verso i luoghi della fiaba, del mito, del fantastico. Ho l'impressione che le immagini si raccontino da sole, in maniera libera, indipendenti da qualsiasi frase con cui avrei potuto accompagnarle. Mi è parso che qualunque parola avessi aggiunto alla loro autonoma narrazione avrebbe solamente limitato l'evocazione affabulatoria che quelle immagini hanno in sé".

Sono soprattutto quelle figure ancestrali vergate a pennello da un incisivo e perturbante inchiostro nero - che lascia al bianco soltanto pochi spiragli abbacinanti - a colpire l'inconscio di chi guarda. *Oltremai* è come visitare i sogni di qualcun altro e riconoscerne qualcosa di profondamente familiare. Ogni tavola è un mondo a sé scaturito dall'immaginario mattottiano, ma prese in successione si ha come l'impressione di un filo rosso narrativo che le accomuna e ci accomuna. Come se in quella cupa foresta ci fossimo già stati pure noi: "Ho fatto questa serie di disegni dopo il mio lavoro su *Hänsel & Gretel* (per Orecchio Acerbo Editore, 2009, Ndr). I due protagonisti della fiaba sono usciti dal bosco e hanno lasciato la scena ad altri abitanti di quella foresta archetipica. L'esperienza di disegnare in quell'inusitato formato è stata così piacevole che ho voluto continuarla e, l'anno dopo, ho ripreso in mano i grandi fogli bianchi Fabriano. Come allora, ho lavorato con pennelli e inchiostro di china direttamente sulla carta, senza schizzi o altre mediazioni. Ma, diversamente da allora, quando le mie improvvisazioni seguivano i precisi binari del soggetto della fiaba, stavolta ho cominciato a creare immagini narrative evocandole sul momento. Questa piena libertà che mi sono preso mi obbligava paradossalmente a un'estrema concentrazione sul soggetto e sulla composizione del disegno. Tutto doveva essere contenuto, svolgersi in quell'unica tavola e possedere abbastanza forza da stimolare l'immaginazione di chi l'avrebbe guardata. Ho l'impressione che la mente, in questi casi, si metta all'ascolto di lontani echi narrativi, di storie, simboli e immagini, visti in altri periodi della mia vita".

Oltremai, il libro-catalogo, è un'opera preziosa che racchiude tutto l'immenso talento di uno degli autori italiani più importanti al mondo; ma soprattutto rappresenta il segno della sua libertà artistica, la sua voglia di osare e sperimentare smarcandosi da tutto. ◀

+ MUSICA 060

+ CINEPLEX 106

+ CULT TV 112

+ BOOKLET 114

VALENTINA CASSANO

ANDREA PROVINCIALI



PACO ROCA
IL GIOCO LUGUBRE

TUNUÉ + PP. 80, +EURO 12,50

7

L'ultima volta l'avevamo lasciato in pigiama, il nostro Paco Roca (*Memorie di un uomo in pigiama*, Mucchio 701). Ora, invece, veste i panni di un gotico biografo. Già, perché se il titolo di questo "nuovo" lavoro del fumettista catalano vi ha fatto pensare ad un altro catalano doc, Salvador Dalì, un motivo c'è. Non solo perché diretto richiamo alla prima opera del pittore, ma anche perché trattasi di un ritratto distorto dell'artista stesso: oltre ad un cambio di nome (Deseo), la storia è filtrata attraverso gli occhi increduli del segretario del surrealista, Jonás Arquero, che ha riportato l'esperienza in un omonimo libro. Finito per caso nelle mani di Roca (più o meno undici anni fa), quest'ultimo ha colto l'occasione, visto che in quel periodo stava lavorando proprio ad una sceneggiatura orrorifica e misteriosa. Il fumetto, pubblicato nel 2002 dalla Alessandro Editore, è dunque una riedizione, notevolmente riveduta, tanto che dai colori brillanti di allora si passa oggi ad un bianco e nero violaceo, sporcato solo dal rosso del sangue di corpi squarciati e animali putrefatti, che sottolinea l'aspetto macabro della visionarietà tormentata di Deseo. Il tutto immerso in un periodo storico, quello appena antecedente la Guerra civile del 1936, già carico di incubi e tensioni. Ed è così che Paco Roca ha trasformato "le immagini reali in altre nuove!". ◀



S. TAMBURINI + T. LIBERATORE + A. CHABAT
RANX. EDIZIONE INTEGRALE

COMICON + PP. 208 + EURO 22

10

Ho accolto l'arrivo di questo volume proprio come se mi fosse stato recapitato a casa un pacco pesantissimo contenente quella "fotocopiatrice Xerox rubata all'Università durante l'occupazione del 1986" con tanto di elementi bioelettronici da aggiungere e le istruzioni per assemblare il tutto. Sì, è proprio come se Ranxerox fosse tornato "a drogarsi, bere & mangiare e fare l'amore". E naturalmente a scorrazzare flippatissimo per la città pronto a compiere incontrollato i suoi piccoli e vili atti di teppismo, aggredire, uccidere, offendere, bestemmiare e ad amare la sua piccola Lubna. Eh, sarebbe davvero una gran cosa poter averlo qui in carne e ossa. Ops, in plastica e metallo. E questa importante edizione integrale è come se in qualche modo riuscisse nel miracolo. Oltre duecento pagine che ripercorrono la storia di uno dei personaggi più determinanti del fumetto italiano uscito dalla testa del mai troppo compianto Stefano Tamburini: dalle primissime tavole in bianco e nero pubblicate su "Cannibale" dal giugno del '78 - periodo in cui si cristallizzò lo splendido sodalizio con la matita di Tanino Liberatore - fino alla metà dei 90, quando il francese Alain Chabat ereditò l'onere della sceneggiatura. Insomma, tutte le storie del coatto sintetico, anche quelle che mai videro la pubblicazione, si trovano qui. Occhio là fuori, Ranx è tornato. ◀



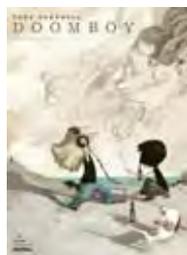


7.5

PAOLO ARZILLI

UN SACCHETTO DI BIGLIE

Nella Parigi del 1941, Joseph ha dieci anni e grazie alla sua biglia preferita gli sembra di avere "la Terra in tasca, con le montagne, i mari e tutto". Il mondo che conosce, però, improvvisamente cambia a partire dal momento in cui insieme al fratello Maurice è costretto a portare la stella gialla cucita sulla giacca: la famiglia Joffo, di origine ebrea, è in breve tempo obbligata a dividersi per sfuggire alle minacce dell'occupazione nazista, e saranno proprio Joseph e Maurice a dover partire da soli per raggiungere i due fratelli maggiori a Mentone, oltrepassando in clandestinità il confine con la Francia collaborazionista governata da Petain. La trama di *Un sacchetto di biglie* (Rizzoli Lizard), che riprende fedelmente l'omonimo romanzo autobiografico scritto nel 1973 dallo stesso Joffo, diviene a partire da questo momento il resoconto di una fuga, dallo svolgersi imprevedibile, che si concluderà proprio con il ritorno a Parigi. **Vincent Bailly**, anche grazie ad un tratto più evocativo che prettamente illustrativo, ha il grande merito di saper raccontare la tragicità della vicenda senza scadere in mielosità retoriche, e la capacità di non tradire le aspettative di chi ha amato il romanzo originale. ◀



7.5

ANDREA PROVINCIALI

DOOMBOY

La casa editrice Tunué ha deciso (giustamente) di puntare forte su **Tony Sandoval**. *Doomboy* rappresenta il quarto titolo dell'autore messicano pubblicato dal 2011 ad oggi, seguendo così in rapida successione *Il cadavere e il sofà*, *Oltre il muro* (titolo uscito per collana Tipitondi dedicata al pubblico junior e young-adult) e *Nocturno*. Proprio a quest'ultimo si riallacciano queste quasi ottanta tavole a colori. Cambiano i personaggi (anche se non manca un diretto riferimento all'indimenticabile Seck), ma non l'ambientazione (la provincia messicana) né l'immaginario: è sempre la musica con la sua potenza esorcizzante a farla da protagonista. Stavolta a immergersi visceralmente è D, un ragazzo con un buco nel petto causato da una dolorosa perdita che, sfogando istintivamente una cascata di riff metal sulla sua chitarra in riva al mare e propagandoli in diretta su una frequenza radio pirata sotto il misterioso pseudonimo "doomboy", diviene un vero e proprio culto locale. Una melodia salvifica che evoca una storia d'amore sofferta in grado di incantare chiunque l'ascolti. Sullo sfondo turbe e rivalità adolescenziali, mentre il cielo si incendia di tempeste marine e battaglie tra titani. Sandoval racconta tutto ciò con il suo caratteristico e contagioso tratto in grado di risultare al contempo naif e maestoso. ◀



7

TITO LIMA

ARMI DI PERSUASIONE DI MASSA

Brooke Gladstone è una giornalista americana, **Josh Neufeld** un disegnatore apprezzato in patria per i suoi lavori - tra gli altri, una graphic novel sull'uragano Katrina. Qui i due uniscono le forze per un'opera ambiziosa: una storia dei media, con baricentro nell'era della comunicazione di massa, che occupa comprensibilmente il 90 per cento del libro. La struttura non segue una traiettoria orizzontale, ma si spezzetta efficacemente lungo assi paralleli. Digressioni sul giornalismo di guerra, su momenti di particolare tensione storica (Watergate eccetera), illustrati con analisi spesso condivisibili e che possiedono il dono non scontato della chiarezza. *Armi di persuasione di massa* (Rizzoli Lizard) incuriosisce e coinvolge; irritanti alcune esemplificazioni ("i maya inventano la scrittura e assumono dei pubblicitari, gli scribi. Nascono le P.R.") e la continua presenza un po' saputella di Gladstone, ma nel complesso il libro funziona meglio di svariati manuali di Scienze della comunicazione. ◀





: 7

ANDREA PROVINCIALI

IL MIO NOME È ULTRAS

Andrea Zoli è stato il vincitore del concorso regionale dell'edizione 2011 del Komikazen, il Festival Internazionale del Fumetto di Realtà che ogni anno si tiene a Ravenna, il cui premio consiste proprio nella pubblicazione delle tavole presentate per l'occasione. *Il mio nome è ultras* vede oggi la luce grazie alla casa editrice bolognese Comma 22. Un lavoro importante quello svolto dal ventinovenne faentino, perché in grado di "raccontare" da dentro un movimento fin troppo emarginato, demonizzato e ghezzizzato dall'opinione pubblica. Zoli ha trascorso un anno intero, dentro e fuori la curva, a contatto diretto con le WSB (Weiss Scharz Brigaden), storico gruppo ultras del Cesena. In queste ottanta pagine, tramite il suo tratto fortemente underground (avvicinabile a quello di Gianluca "Professor Bad Trip" Lerici) e caricaturale, dà voce ai diretti interessati, senza intervenire in alcun modo nel contenuto. Senza giudizio alcuno. Quel che emerge è un quadro "sociologico" interessante di come intorno a una squadra e a una maglia si crei una fede indissolubile che trascende il gioco del calcio in sé, che è fatta di violenza sì, ma soprattutto di valori veri come senso di appartenenza, amicizia e lealtà. Sono vite vere quelle che si raccontano in prima persona qui, parlano di sé, delle proprie famiglie, dei propri lavori, delle gioie e problematiche di ogni giorno. Dentro e fuori la curva, per l'appunto. Il loro nome è ultras. <



NEKO'S CORNER DALLA PARTE DEL MANGA

di FLAVIA SCIOLETTE



M. KURUMADA + S. TESHIROGI

SAINT SEIYA EXTRA 3

THE LOST CANVAS

PLANET MANGA

PP. 208 + EURO 4,20

Terzo volume dedicato alla retrospettiva sui Gold Saint della saga di Lost Canvas, fortunato spin-off che divide appassionati di nuova e vecchia generazione. La Grecia cede il passo alla Francia del XVII secolo e alla sfarzosa Villa dei Vivre, presso cui si reca Degel, cavaliere dell'acquario, alla ricerca del maestro scomparso. La trama si svolge in un climax di colpi di scena incalzanti, ammiccamenti al tema del vampiro e interrogativi di vita, ove gli ideali divengono armi al pari dei colpi scambiati nelle battaglie. Sensei Teshirogi vince la sfida, con un disegno molto curato e ricco di dettagli, che si discosta non poco dal tratto classico di Kurumada. Brevi scene in cui compare anche Cardia, cavaliere dello scorpione, completano il quadro, descrivendo la profonda amicizia tra i due. <



: 6.5

BEATRICE MELE

MANUALE PER VINCERE LE ELEZIONI

Seguire le presidenziali, spalla a spalla, orinatoio-orinatoio, con Francois Hollande, candidato della sinistra francese alla massima carica dello stato, quella che attualmente ricopre, è una lettura che fa bene alla politica perché la riporta ai minimi termini. La matita e i balloons di **Mathieu Sapin**, in Italia per Bao, ricostruiscono il backstage della campagna elettorale che nel 2012 ha sfrattato Nicolas Sarkozy dall'Eliseo. Strategie, gaffe, verità, fiction, chiacchiere da bar e trucchi dello staff sono qui riportati, striscia dopo striscia, aggiungendo quel giusto pizzico di brio alla cronaca della vittoria di un uomo concreto ma dallo scarso carisma mediatico. *

“In principio...”

